



# COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SETTORE V° LL.PP.

RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E DELLE INFRASTRUTTURE

PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

VIA F.M. PENNA 2 97018 SCICLI RG

[lavori.pubblici@comune.scicli.rg.it](mailto:lavori.pubblici@comune.scicli.rg.it) - [protocollo@pec.comune.scicli.rg.it](mailto:protocollo@pec.comune.scicli.rg.it)



DETERMINAZIONE LL.PP. N. 141 DEL 10 DIC. 2019

REGISTRO GENERALE N. 1608 DEL 31-12-19

OGGETTO: **REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE. AGGIORNAMENTO NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL TERRITORIO COMUNALE DI SCICLI.** determina a contrarre. Affidamento ai sensi dell'art. 36 c.2 lett. A D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. Selezione di operatori economici per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria e geologia di importo inferiore a € 40.000,00

## IL TITOLARE DI P.O. - CAPO V SETTORE -

### PREMESSO CHE:

l'art. 15 della L. 24/02/1992 n. 225, concernente l'istituzione del servizio nazionale di Protezione civile, individua nel sindaco l'autorità comunale di P.C. e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;

l'art. 108 del D.Lgs 31/03/1998 n. 112 "conferimento di funzioni e compiti amm.vi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15/03/1997 n. 59, attribuisce ai comuni, in materia di protezione civile le funzioni relative alla predisposizione dei piani comunali di emergenza, l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari per fronteggiare lo sviluppo di eventi calamitosi sul proprio territorio;

l'art. 12/06/2006 n. 9 "conferimento funzioni e compiti agli enti locali" prevede in capo ai comuni la competenza per la predisposizione ed attuazione dei Piani comunali e/o intercomunali di emergenza;

l'Ordinanza del Presidente del consiglio dei ministri n. 3606 del 28/08/2007 e n. 3624 del 22/10/2008 ha disciplinato la predisposizione del catasto delle superfici percorse dal fuoco e la predisposizione dei Piani comunali e/o intercomunali di P.C. con particolare riferimento ai rischi di incendio di interfaccia;

VISTA la L. 21 Novembre 2000 n. 353 in materia di incendi boschivi

VISTA l'OPCM correlato;

VISTA la Delibera di G.C. N. 259 del 02/10/2007, avente ad oggetto "Istituzione del catasto comunale delle aree percorse dal fuoco con la quale sono stati imposti i seguenti divieti e prescrizioni in materia di incendi boschivi:

VISTA la Delibera di G.C. N. 115 del 27/06/2019 "Aggiornamento catasto comunale incendi negli anni dal 2010 al 2018 (elenco provvisorio) ai sensi 21/11/2000 n. 353 in particolare art. 10 c. 1, in merito di apposizione vincoli e prescrizioni

VISTO l'AVVISO pubblico N. 1572/2019, all'Albo pretorio comunale, della Delibera di G.C. N. 115 del 27/06/2019 relativo al CATASTO DEGLI INCENDI

**DARE ATTO** che il piano deve contenere gli elementi di organizzazione relativi all'operatività delle strutture comunali e del gruppo di P.C., in caso di emergenza ed in particolare:

- identifica i soggetti che compongono la struttura comunale;
- costituisce il modello di intervento e le strategie al fine di mitigare i rischi;
- identifica le aree di P.C. deputate all'accoglienza della popolazione;

**EVIDENZIATO CHE** il piano rappresenta uno strumento dinamico che va periodicamente aggiornato, specialmente a seguito di eventi meteo e territoriali in continua evoluzione, così anche in merito agli aggiornamenti del personale coinvolto che dovrà intraprendere una attività formativa ed informativa adeguata;

**TENUTO CONTO** che, oltre all'aggiornamento del piano dovrà essere redatto il **Manuale Operativo delle allerte** ai fini della protezione civile contenente le procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per i vari rischi;

**ATTESO CHE** nella fattispecie spettano al comune i compiti di: rilevazione, raccolta ed elaborazione dati inerenti la P.C. predisposizione ed attuazione dei Piani comunali di emergenza che devono prevedere l'approntamento di aree ed attrezzature per far fronte a situazioni di rischio e di emergenza.

VISTA la Deliberazione C.C. n. 35 del 22/03/2001 ha costituito, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 214/98, l'UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE;

**CHE** con Delibera di C.C. n. 350 del 17/11/2004 è stato costituito il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e nominato i relativi responsabili delle funzioni di supporto secondo nove funzioni.

**DARE ATTO CHE :**

SETTORE V

VIA F.M. PENNA 2 97018 SCICLI RG - Tel. 0932839111 - Fax 0932839290  
[lavori.pubblici@comune.scicli.rg.it](mailto:lavori.pubblici@comune.scicli.rg.it) - [protocollo@pec.comune.scicli.rg.it](mailto:protocollo@pec.comune.scicli.rg.it)

- l'UTC, con proposta di deliberazione N. 1 del 15/02/2016, resa immediatamente esecutivo dalla deliberazione n. 07 dalla Commissione Straordinaria, con i poteri del C.C. in data 18/02/2016, ebbe ad adottare il "piano di emergenza comunale speditivo per il rischio idrogeologico" del territorio comunale.

- che il piano deliberato dalla Commissione Straordinaria in data 18/02/2016 con provvedimento n. 7 è stato redatto in tema di rischio idrogeologico, con riferimento al DPRS 27.01.2011 (gurs n.8 del 18.02.2011), **ma non ha preso in considerazione altri scenari di rischio;**

- tenuto conto che l'entità del lavoro ha comunque determinato l'incompletezza del piano adottato, ad esempio se si pensa che non si è tenuto conto di fenomeni rilevanti di rischio che invece, in termini di impatto, necessitano distinti approfondimenti, quali:

- rischio idrogeologico, idraulico e geomorfologico;
- rischio incendi da interfaccia;
- il rischio legato a criticità generali;
- rischio legato alla carenza idrica e delle risorse idropotabili;
- il rischio da evento sismico;
- il rischio derivante da grandi eventi e manifestazioni; (tipo: grandi eventi pasquali: Il Gioia; La festa della madonna delle Milizie; La Taranta; ecc.)
- vigilanza e soccorso civile in mare;
- rischio derivante da mareggiate;
- incidenti rilevanti;
- persone scomparse;
- studio e utilizzo dell'approdo (esodo) dal mare (porticciolo di Donnalucata).

**CHE** oggi, la consapevolezza, dei cambiamenti climatici in corso, dei fenomeni meteorologici sempre più temibili, conduce ad approfondire e riconsiderare gli scenari dei rischi di natura idrogeologica, Idraulica, dell'incendio da interfaccia, degli eventi improvvisi e generici, oltre ai rischi derivanti dai fenomeni sopra elencati, nel piano di protezione civile del territorio comunale di Scicli, nonché le relative misure di protezione civile.

**TENUTO CONTO** degli aspetti strutturali del territorio comunale quali: L'Estensione dell'abitato, l'adiacenza delle aree edificate con i flussi torrentizi principali, alimentati da bacini di notevole estensione, ed anche, l'impermeabilizzazione del territorio ad opera delle attività serricole sul territorio che ampliano le aree esondabili, tutto ciò conduce ad avviare una nuova analisi più approfondita, al fine di pervenire a soluzioni più adeguate a prevenire eventi e scenari di rischio più importanti;

**CHE** l'indeterminazione del piano 2016 adottato, fa sì che oggi si avverte la necessità di aggiornare ed integrare tale studio, anche in previsione della maggiore estensione dei centri abitati ed alla luce degli eventi succedutesi nel tempo, che prenda altresì in considerazione sia la natura economica e sociale della tutela ed uso delle risorse naturali esistenti poste come basi per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo economico, compatibile con l'ambiente, che abbia come finalità la riduzione del rischio, sia esso di tipo naturale che antropico, e la mitigazione della vulnerabilità territoriale;

**PRESO ATTO** che il territorio di Scicli, compreso all'interno del più ampio bacino idrografico Fiume Irmínio- Torrente Modica, ricade nell'Area "zone di allerta " F" per una superficie di circa 137 Km<sup>2</sup>;

**RILEVATA** la necessità di dover provvedere all'affidamento dell'incarico a professionista esterno per la redazione del - REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE. AGGIORNAMENTO NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL TERRITORIO COMUNALE DI SCICLI - al fine di aggiornare il Piano di emergenza comunale speditivo di protezione civile redatto nell'anno 2016 ed ormai obsoleto.

**RICHIAMATI** L'art. 192 c. 1 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267: "la stipula dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del RUP, indicante il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali, le modalità di scelta del contraente..."

**DATO ATTO:**

- che a far data del 19.04.2016 è entrato in vigore il D. Lgs. 18 aprile 2016, nr. 50 successivamente modificato con il D. Lgs. 19 aprile 2017, nr. 56 e la Legge 21 giugno 2017, nr. 96 (Codice dei contratti pubblici) e, in particolare:
  - o l'art. 23, sui livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi;
  - o l'art. 29 sui principi in materia di trasparenza;
  - o l'art. 30, sui principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni;
  - o l'art. 31 sul Ruolo e funzioni del Responsabile del Procedimento negli appalti e nelle concessioni;
  - o l'art. 32 sulle fasi delle procedure di affidamento;
  - o l'art. 33 sui controlli sugli atti delle procedure di affidamento;
  - o l'art. 35 sulle soglie di rilevanza comunitaria e metodi di calcolo del valore stimato degli appalti;
  - o l'art. 36 sui contratti sotto soglia;
  - o l'art. 37 sulle aggregazioni e centralizzazione delle committenze;
  - o l'art. 38 sulle qualificazioni delle stazioni appaltanti e centrali di committenza;
- che ai sensi dell'art. 31, comma 5 del citato D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. - sulla G.U. nr. 273 del 22.11.2017 - sono state pubblicate le "Linee Guida n. 3 - Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" approvate dal Consiglio dell'Autorità con Deliberazione nr. 1096 del 26.10.2016 e ss.mm.ii.;

**RITENUTO** potersi avvalere pertanto delle procedure di affidamento semplificate come previsto dall'art. 36 del D.Lgs 50/2016 c. 2 lett. a) dando atto che l'importo stimato è di 23.700,00, onorario comprese spese, esclusa iva e cassa, quindi inferiore alla determinata soglia di 40,000,00, per la

SETTORE V

VIA F.M. PENNA 2 97018 SCICLI RG - Tel. 0932839111 - Fax 0932839290  
lavori.pubblici@comune.scicli.rg.it - protocollo@pec.comune.scicli.rg.it

REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE. AGGIORNAMENTO NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL TERRITORIO COMUNALE DI SCICLI in tempi brevi e compatibili con l'urgenza riscontrata, per i seguenti ambiti e studi:

- rischio idrogeologico, idraulico e geomorfologico;
- rischio incendi da interfaccia;
- il rischio legato a criticità generali;
- rischio legato alla carenza idrica e delle risorse idropotabili;
- il rischio da evento sismico;
- il rischio derivante da grandi eventi e manifestazioni; (tipo: grandi eventi pasquali: Il Gioia; La festa della madonna delle Milizie; La Taranta; ecc.)
- vigilanza e soccorso civile in mare;
- rischio derivante da mareggiate;
- incidenti rilevanti;
- persone scomparse;
- studio e utilizzo dell'approdo (esodo) dal mare (porticciolo di Donnalucata).

**VERIFICATA** dal Rup la congruità della sopradetta spesa, in relazione alle condizioni di mercato, effettuata attraverso elementi di riscontro dei prezzi correnti di mercato e in attuazione del Decreto Parametri;

**RITENUTO** necessario adottare ogni atto di competenza al fine di raggiungere l'obiettivo inerente all'affidamento dell'incarico a professionista esterno, come meglio specificato nella Relazione allegata alla presente determinazione;

**VISTE LE LINEE GUIDA** Regionali relative alla predisposizione del PIANO DI EMERGENZA COMUNALE le quali dettano:

Il Piano di emergenza comunale è lo strumento che deve definire le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto nel territorio comunale. Ciò al fine di garantire una risposta efficiente ed efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili e necessarie ad organizzare i primi interventi, per prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita. E' il supporto operativo di riferimento fondamentale per la gestione dell'emergenza, con l'obiettivo di salvaguardare la vita delle persone e i beni presenti in un'area a rischio riducendo il danno che l'evento provoca sul territorio.

Il Piano di Emergenza Comunale deve contenere:

- indicazioni di coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano;
- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

Il Piano di Emergenza Comunale deve essere in grado di rispondere ai seguenti quesiti:

- Quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?
- Quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- Quale risposta operativa è necessaria per ridurre al minimo l'impatto dell'evento?
- Quali risorse sono disponibili per fronteggiare l'emergenza?
- A chi vengono assegnati i ruoli e i compiti per la gestione delle emergenze?

Il Piano dovrà essere costituito da tre sezioni principali:

- Parte generale Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che si possono verificare nell'area in esame.
- Lineamenti della pianificazione Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e indica le Componenti e le Strutture Operative.
- Modello di intervento Indica l'insieme, ordinato e coordinato secondo procedure, degli interventi che le componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento.

Il Piano dovrà specificare le procedure da mettere in atto al verificarsi dell'evento e, in particolare:

- individuare le competenze;
- individuare le responsabilità;
- definire il concorso di Enti ed Amministrazioni;
- definire la successione logica delle azioni.

Le linee guida della Regione prevedono, inoltre, che il Piano di Emergenza Comunale sia corredato di una Carta del Modello di Intervento, che sintetizzi tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza.

I Piani dovranno tenere conto dei rischi e studi sopra elencati;

**VALUTATE** le competenze specifiche del personale interno ed i carichi di lavoro assegnato;

**RITENUTO** dover procedere all'affidamento di incarichi esterni specifici, ad ingegneri, architetti e/o geologi;

**VISTI**

**l'art. 36 comma 2 lettera A del d.lgs n. 50/2016, coordinato con d.lgs n. 56/2017...." Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità: a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta";**

**l'art. 32 comma 2 del d.lgs n. 50/2016, coordinato con d.lgs n. 56/2017...." Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte. Nella procedura di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della**

#### SETTORE V

scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti;

**ATTESO:**

- che l'indagine in ordine all'individuazione dei professionisti da invitare a presentare offerta per la redazione di specifica progettazione, è da svolgere attingendo le professionalità richieste dall'elenco degli operatori economici iscritti all'albo unico Regionale, tenuto presso il Dipartimento Tecnico Regionale ai sensi della L.R. n. 12/2011, o tramite specifico elenco formulato a seguito di avviso di indagine di mercato;
- che dovranno essere rispettati, per quanto possibile, i principi di rotazione in ordine alle scelte fatte;
- che per l'affidamento in parola dovranno essere valutate le capacità tecniche e professionali già in sede di indagine e scelta dei professionisti da invitare, previa valutazione dell'avvenuto espletamento, almeno di un piano di protezione civile comunale, o equivalente, e/o avere conseguito un Master di D.I.M.A. (di 1° e/o 2° livello);
- L'invito sarà rivolto ad almeno TRE soggetti (**se sussistono in tale numero aspiranti idonei**), attingendo all'elenco formato previo avviso di indagine di mercato, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti.

**RITENUTO** soddisfacente l'arricchimento dell'Ente in ordine all'ottenimento del piano in parola;

**VISTA** la documentazione facente parte del servizio:

- Avviso di indagine di mercato per la costituzione dell'elenco dei professionisti da invitare a presentare offerta;
- Progetto del servizio, ai sensi dell'art. 23, commi 14-15 del Codice, corredato da idonea Relazione tecnico-illustrativa e Calcolo dell'importo a base di gara

**DARE ATTO** che il presente provvedimento è munito di rituale attestazione resa dal Responsabile del Procedimento in ordine all'assenza di conflitti d'interesse nemmeno potenziale ne in situazione che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 del Codice di comportamento interno;

**VISTO** il D. Lgs. 18 aprile 2016, nr. 50 e ss.mm.ii. (d.lgs n. 56/2017) e le linee guida ANAC;

**VISTO** il DPR 5 ottobre 2010, nr. 207 e ss.mm.ii. per la parte oggi in vigore;

**VISTO** il Bilancio 2019-2021;

**RILEVATO** che con determina Sindacale n°12 del 20/05/2019;

**Visto** l'art.107, comma 3 lett.D del D. Lgs n°267 del 18.08.2000, che attribuisce ai dirigenti la competenza di assumere impegni di spesa ed i principi contabili di cui all'art.151 del medesimo D.Lgs 267/2000 ed al D.Lgs 118/2001;

**Visto** il punto 8 dell'allegato n.2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al DPCM 28/11/2011;

**Visto** il vigente Statuto Comunale e il Regolamento Comunale di Contabilità;

**Visto** il D. L.vo 267 del 18.08.00;

**DETERMINA**

- 1) **DI DARE ATTO** che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e, pertanto, si intendono qui integralmente riportate;
- 2) **DI DARE ATTO**, che il servizio di REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE. AGGIORNAMENTO NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL TERRITORIO COMUNALE DI SCICLI, sarà affidato ai sensi dell'art. 36 c.2 lett. A D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., previa formazione di un elenco di professionisti da invitare a presentare offerta;
- 3) **DI APPROVARE:**
  - Avviso di indagine di mercato per la costituzione dell'elenco dei professionisti da invitare a presentare offerta;
  - Progetto del servizio, ai sensi dell'art. 23, commi 14-15 del Codice, corredato da idonea Relazione tecnico-illustrativa e Calcolo dell'importo a base di gara
- 4) **DI NOMINARE RUP** il Resp.le del Servizio di Protezione Civile Comunale, Arch. Giovanni Santospagnuolo;
- 5) **PROCEDERE** all'espletamento della gara tramite SINTEL, sistema telematico della Regione Lombardia, presso il Comune di Scicli;
- 6) **DI PRENOTARE**, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento di contabilità del Comune, la somma complessiva di € 29.839,25 (onorario, spese, cassa, ed IVA al 22%) alla Missione 11. Programma 01. Titolo 2. Macro Aggregato 02. Capitolo 0022, Bilancio 2019/2021, annualità 2019;
- 7) **DI APPROVARE**, preliminarmente, il seguente cronoprogramma di spesa sulla base delle norme e dei principi contabili di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118, (armonizzazione sistemi contabili), del DPCM 28/12/2011 e delle disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 126/2014.

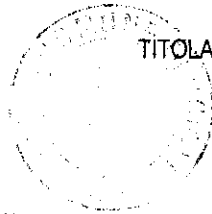
ANNO REGISTRAZIONE \_\_\_\_\_  
N. IMPEGNO \_\_\_\_\_

TOTALE REGISTRAZIONE € \_\_\_\_\_  
DATA IMPEGNO \_\_\_\_\_

ANNO IMPUTAZIONE	IMPORTO IMPUTAZIONE	CONTROLLO CASSA
2019	€ 29.839,25	
2020	0	
2021	0	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 29.839,25</b>	

**SETTORE V**

- 8) **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento risulta compatibile con la misura interdittiva di cui alla deliberazione n°7/2017/PRSP della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la regione Siciliana;
- 9) **DI DARE ATTO** di non trovarsi in nessuna ipotesi di conflitto d'interesse nemmeno potenziale né in situazione che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2016 e del Codice di comportamento interno;
- 10) **DI DARE ATTO** altresì, che il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo Pretorio online all'indirizzo <http://www.comune.scicli.rg.it> e sul sito "Amministrazione trasparente", ai sensi del D.lgs n. 33/2013 così come modificato e integrato dal D.lgs n. 97/2016;
- 11) Il presente provvedimento viene trasmesso al Responsabile del Servizio Finanziario, con allegati tutti i documenti giustificativi elencati in narrativa, vistati dal sottoscritto, per le procedure di contabilità ed i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali, ai sensi dell'art. 184, comma 4° del T.U. approvato con D. Lgs. n° 267/2000 e del regolamento di contabilità.



TITOLARE di P.O. - CAPO V SETTORE  
Ing. Andrea Pisani

Visto attestante l'effettuazione dei controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali.  
Addi \_\_\_\_\_

P-822/2019

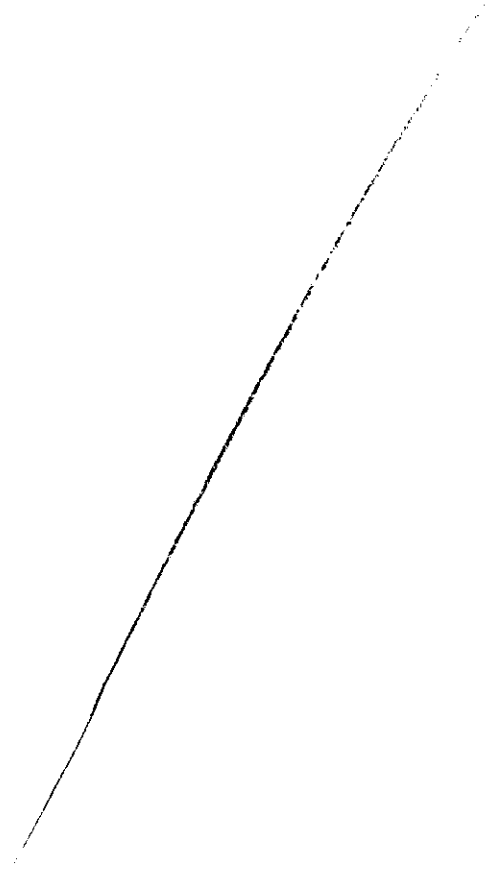
Il Responsabile del Servizio Finanziario  
**Dott.ssa Grazia Maria Galanti**

Visto per il riscontro di compatibilità di cui all'art. 183 comma 8 del T.u.o.e.l.  
Addi \_\_\_\_\_

**3 0 DIC. 2019**

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
**Dott.ssa Grazia Maria Galanti**

SETTORE V



11. 21

---

## INCARICO: REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE. AGGIORNAMENTO

OGGETTO: RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL SERVIZIO ART. 23 C. 14-15, D.LGS N. 50/2016, N. 56/2017.

IL RUP: Resp.le Servizio di Protezione Civile. Arch. Giovanni Santospagnuolo

---

L'oggetto dell'incarico in affidamento riguarda " l'aggiornamento piano di emergenza idrogeologica – idraulica - dell'incendio da interfaccia - degli eventi improvvisi o generici nel piano di protezione civile del territorio comunale di Scicli " ai sensi dell'art. 36 c.2 lett. A D.Lgs 50/2016.

### PREMESSE:

Il Comune di Scicli con Delibera C.C. n. 35 del 22/03/2001 ha costituito l'UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. Con Delibera di C.C. n. 350 del 17/11/2004 ha costituito il **C.O.C. (Centro Operativo Comunale)** seguendo il *Metodo Augustus*.

La struttura delle funzioni di supporto si configura secondo nove funzioni. Il sindaco, quale Autorità di Protezione civile si avvale del COC che si riunisce normalmente presso il Palazzo comunale o al COM sito in C.da Zagarone - Viale del Lavoro, dove sono ubicate la stazione radio e il presidio dei volontari (gruppo in via di costituzione).

**Il COM (Centro Operativo Misto)** è stato realizzato per la finalità a cui destinato, la cui area è stata individuati secondo criteri di vulnerabilità e facilità di accesso. Il COM è il luogo di riferimento per tutte le strutture di soccorso, è energeticamente autonomo e provvede a tutte le comunicazioni di emergenza.

Con determina sindacale n 37 del 23/11/2004 sono stati nominati, per la prima volta, i responsabili coordinatori delle rispettive funzioni di supporto così come costituite con delibera n. 350/2004.

Allo stato attuale non si dispone di un gruppo comunale di volontari, per ciò, ad oggi, è stata avviata la procedura al fine di costituire detto gruppo.

Il territorio del comune di Scicli ha una superficie di circa 137 Km<sup>2</sup>. Nella gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico, ai fini di protezione civile, il territorio comunale è ricompreso all'interno del più ampio bacino idrografico *Fiume Irmínio- Torrente Modica*. Il territorio fa parte della "zone omogenea di allerta "F" sud-orientale versante stretto di sicilia, istituita con DPRS n. 626/GAB del 30/10/2014 in recepimento della *Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, Direttiva che individua le competenze, la struttura organizzativa e le procedure di allertamento del Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato della Regione Siciliana - Settore IDRO*".

Il nucleo storico dell'abitato di Scicli si sovrappone lungo l'incisione dei torrenti: "Cava S. Bartolomeo, Cava S.Maria La Nova e l'asta torrentizia Modica-Scicli. I maggiori rischi dell'abitato sono connessi alla presenza di abitazioni costruite proprio in corrispondenza di dette incisioni torrentizie, oltre ai versanti dei tre principali costoni rocciosi.

L'UTC, con proposta di deliberazione N. 1 del 15/02/2016, resa esecutiva dalla deliberazione n. 07 dalla Commissione Straordinaria con i poteri del C.C. in data 18/02/2016, ebbe ad adottare il "piano di emergenza comunale speditivo per il rischio idrogeologico" del territorio di Scicli. In detto piano le indicazioni delle priorità per la mitigazione del rischio sono scaturite prendendo in considerazione il concetto di rischio messo a confronto con l'attuale compatibilità delle diverse utilizzazioni del territorio ed il carattere fisico del territorio. L'entità del lavoro per la predisposizione dell' adottato piano ha, comunque, determinato l'incompletezza di detto piano; ad esempio se si pensa che non si è tenuto conto di due rilevanti fenomeni di rischio che invece, in termini di impatto, necessitano distinti approfondimenti:

- *il rischio di inquinamento delle risorse idriche sotterranee* che assume entità rilevante poiché le risorse idriche ad uso idro-potabile comunali vengono emunte da pozzi trivellati nell'ambito del territorio dove coesistono centinaia di altre trivellazioni utilizzate dai privati per scopi domestici e irrigui e per i quali è quasi impossibile realizzare un adeguato sistema di controllo sul rispetto delle misure di salvaguardia;
- *il rischio da inquinamento idraulico connesso al trasporto di massa inquinante* che assume significato rilevante se si tiene conto che nei pressi dell'alveo del torrente Modica-Scicli, a monte dell'abitato di Scicli, è attivo il depuratore comunale di Modica, che storicamente non sempre ha garantito ottimali condizioni di funzionamento. Inoltre nell'attuale studio idrogeologico, il concetto più complesso di rischio viene equivocato con la pericolosità, per cui di fatto si giunge solo ad una definizione delle aree soggette a pericolo di eventi di natura idrogeologica, senza prendere in considerazione la vulnerabilità e l'esposizione, che invece sono determinanti per la valutazione finale del rischio. Pertanto l'aggiornamento di detto studio deve necessariamente presupporre una più approfondita valutazione del rischio idrogeologico ed idraulico che sia fondato su:
  1. analisi preliminare degli studi di pianificazione esistente e raccolta dei dati utili alla definizione del rischio;
  2. integrazione (nei limiti del possibile) tra i dati ricavati dal PRG, dai piani particolareggiati esistenti con lo studio idrogeologico;
  3. individuazione delle aree a rischio idraulico;
  4. scelta del metodo di calcolo e la quantificazione del rischio;
  5. valutazione delle variabili di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione;
  6. perimetrazione e valutazione del livello di rischio;

Verranno dunque presi in considerazione all'interno del presente piano in affidamento:

- rischio idrogeologico, idraulico e geomorfologico;
- rischio incendi da interfaccia;
- il rischio legato a criticità generali;
- rischio legato alla carenza idrica e delle risorse idropotabili;
- il rischio da evento sismico;
- il rischio derivante da grandi eventi e manifestazioni; (tipo: grandi eventi pasquali: Il Gioia; La festa della madonna delle Milizie; La Taranta; ecc.)
- vigilanza e soccorso civile in mare;
- rischio derivante da mareggiate;
- incidenti rilevanti;
- persone scomparse;
- studio e utilizzo dell'approdo (esodo) dal mare (porticciolo di Donnalucata).

Per cui l'incompletezza del piano adottato fa sì che oggi si avverte la necessità di aggiornare ed integrare tale studio, aggiornamento che dovrà prendere in considerazione tutti gli scenari di rischio, oltre che la tutela e l'uso delle risorse naturali esistenti sul territorio.

L'Aggiornamento del Piano di emergenza comunale speditivo di protezione civile sarà l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali connessi all'attività dell'uomo che comportano rischi per la pubblica incolumità, definendo i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi al fine di tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni, finalizzato ad un possibile riassetto nei vari ambiti legati ai diversi rischi presenti, con particolare riferimento al rischio idrogeologico, idraulico, di erosione costiera, al rischio geomorfologico, degli eventi meteorologici avversi e dal rischio da criticità generica.

Inoltre l'Aggiornamento dovrà essere esteso anche al Piano speditivo di protezione civile riferito al rischio incendio da interfaccia di cui all'OPCM 28/08/2007 n. 3606, alle linee guida regionali per la predisposizione dei Piani di protezione civile in tema di rischio incendi ed al Manuale Operativo.

L'UTC, con deliberazione n. 11 del 30/04/2008 ebbe ad adottare "LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA RELATIVA AL RISCHIO DI INCENDI DI INTERFACCIA, redatta dall'ufficio di protezione civile comunale. L'aggiornamento dovrà pervenire alla definizione delle prescrizioni e misure correlate con i diversi ambiti territoriali esposti a rischio, prevedendo altresì, nei casi particolari, anche l'esclusione di qualsiasi urbanizzazione nelle aree ad elevata pericolosità, la delocalizzazione o rimozione di attività e infrastrutture; indicando, il consolidamento e/o miglioramento sismico degli edifici strategici vulnerabili, con particolare riferimento al centro storico; la messa in sicurezza degli edifici scolastici e l'adeguamento strutturale e funzionale delle aree di attesa, ammassamento, accoglienza e vie di fuga.

#### IL (P.A.I.) DEL TERRITORIO COMUNALE DI SCICLI

Attualmente sul (P.A.I.) sono censiti N° 136 dissesti di cui 108 ambiti di rischio (33-R1; 46-R3; 29-R4) di cui oltre la metà è rappresentato da crolli di spuntoni di rocciosi lungo le numerose pareti che caratterizzano i versanti dei Colli S.Matteo, Croce, S.M. La Nova, Lodderi, Collina Imbastita, Via Calabria. Inoltre sono censiti n. 28 ambiti di pericolosità (2-P0, 12-P1, 4-P2, 1-P3; 9-P4). Sui primi, tra il 2000 ed il 2011, sono stati eseguiti importanti interventi di consolidamento e di prevenzione che hanno notevolmente ridotto i pericoli dovuti a distacchi rocciosi. In virtù di tali interventi potrebbe essere rivista l'incidenza dei livelli di pericolosità PAI, aggiornando e/o modificando gli stessi, previ indagini ed analisi, tali da consentire una puntuale rideterminazione dei livelli di rischio idrogeologico già presenti nel PAI vigente. Come per altro canto sono da riconsiderare nuovi livelli di pericolosità, anche per quanto concerne l'erosione costiera, aggiornando nuovi ambiti di territorio che in quest'ultimo decennio sono stati oggetto di segnalazione, soprattutto in occasioni di eventi meteo avversi. La nuova riconsiderazione dei livelli di pericolosità, in generale, va eseguita anche in considerazione della diminuzione dei tempi di ricorrenza tra gli eventi stessi, come dimostrato dalle fonti storiche di rischio nei diversi bacini idrografici. L'analisi dei dati e degli eventi mette in evidenza il tempo di ricorrenza tra due eventi successivi, dove è possibile notare una tendenza alla diminuzione dell'intervallo di tempo tra due eventi successivi, passati da una media di 40 anni ad una media di 18 anni circa, sia per i livelli di incidenza idrogeologica che idraulica. Quanto sopra conduce necessariamente ad una revisione e/o aggiornamento del rischio idrogeologico che dovrà prevedere anche quello relativo alle mareggiate e, conseguentemente, ad una ridefinizione della delimitazione delle aree di rischio.

Successivamente alla predisposizione dell'aggiornamento del piano, sarà cura del responsabile della *Funzione tecnica di Valutazione e Pianificazione*, predisporre ed aggiornare il piano periodicamente, sia in termini di risorse pubbliche che private a cui il comune può attingere, sia di materiali e mezzi disponibili, pubbliche e private, sia in termini di servizi essenziali al fine di garantire l'operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, aggiornando costantemente i dati relativi ai beni esposti presenti sul territorio comunale ed in particolare nelle aree a maggiore rischio (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico) per cui sono necessarie indagini sulle zone a rischio idrogeologico. A ciò, fondamentale è l'attività ed il costante aggiornamento delle associazioni di volontariato e professionale sanitario.

Le scelte di pianificazione, oltre all'applicazione di quanto previsto dalla normativa, dovranno tener conto degli studi della microzonazione sismica previsti dalla Regione Siciliana, (OPCM 3907/2010). Riguardo alle indagini di *microzonazione sismica* regionale, approvate con DDG n. 620 del 04/12/2013 certificandone la loro conformità agli indirizzi e criteri nazionali.



## CONTENUTI DEI PIANI DI EMERGENZA e di PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza, comprensivo di tutte le tavole grafiche territoriali, dovrà contenere tutti gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del gruppo comunale in caso di emergenza.

Le informazioni, i dati e tutti gli elementi contenuti sulla cartografia aggiornata, dovranno confluire su supporto digitale (SIT) *Sistema Informativo Territoriale* per l'emergenza, aggiornato periodicamente, e messo a disposizione delle strutture di Protezione civile. Tale sistema consente di uniformare ed aggiornare in modo dinamico i dati in sede regionale. La cartografia dovrà essere restituita in GIS, DWG, PDF;

### LE LINEE GUIDA

Con Deliberazione n. 431 del 18/09/2017 sono state aggiornate le linee guida 2010 (pubblicate nella GURS n. 8 del 18/02/2011) per la pianificazione della protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico della Regione siciliana.

L'obiettivo del documento è quello fornire alle amministrazioni comunali e provinciali un quadro di riferimento metodologico per poter elaborare uniformemente i piani di Protezione Civile per il rischio idrogeologico nella regione Sicilia.

Le linee guida indicano i criteri, lo schema e gli argomenti a cui si deve far riferimento in sede di redazione di un Piano di protezione civile:

- 1) PREMESSE - Contesto amministrativo nel quale si inserisce la pianificazione di protezione civile locale Eventuali accordi con altre amministrazioni confinanti
- 2) DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE
- 3) SCENARI DI EVENTO
- 4) SCENARI DI RISCHIO
- 5) MODELLO DI INTERVENTO
- 6) CONSISTENZA E ALLOCAZIONE DI RISORSE
- 7) CONSISTENZA DEI BENI VULNERABILI
- 8) CONSISTENZA E UBICAZIONE DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE
- 9) RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

TAVOLA 1: INQUADRAMENTO

TAVOLA 2: IL RISCHIO (varie tavole)

TAVOLA 3: LE RISORSE (varie tavole) ( aree di attesa della popolazione - Le aree di ricovero della popolazione (accoglienza) - Le aree di ammassamento - Le strutture di assistenza medica - I detentori di risorse - Le discariche di inerti - Le aree di ricovero dei beni culturali).

I Piani di Protezione Civile devono individuare compiti e responsabilità di Amministrazioni, Strutture Tecniche e Organizzazioni, per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto, secondo una catena di comando coordinato al fine del superamento delle emergenze.

I *Piani di emergenza* devono contenere:

- indicazioni di coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano;
- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.
- Inoltre Il Piano di Emergenza Comunale deve essere in grado di rispondere ai seguenti quesiti:
- Quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?
- Quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- Quale risposta operativa è necessaria per ridurre al minimo l'impatto dell'evento?
- Quali risorse sono disponibili per fronteggiare l'emergenza?
- A chi vengono assegnati i ruoli e i compiti per la gestione delle emergenze;
- individuando:
  - le competenze;
  - le responsabilità;
  - il concorso di Enti ed Amministrazioni;
  - la successione logica delle azioni.

Il Piano di emergenza comunali deve essere corredato dalla *Carta del Modello di Intervento*, che sintetizzi tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza. L'amm.ne regionale, ai fini della salvaguardia da eventuali danni derivanti dall'attivazione di dissesti di natura geomorfologica e idraulica, ha adottato i Piani stralcio per l'assetto Idrogeologico e le relative norme di attuazione, fornendo indicazioni ed elementi di conoscenza agli enti locali e alle strutture regionali e provinciali interessati a vario titolo ai procedimenti, al fine di apportare eventuali modifica ai Piani di assetto idrogeologico.

## **INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO**

Per "scenario di evento" si intende l'insieme delle condizioni che possono comportare situazioni di criticità. Nell'ambito del cosiddetto rischio, gli scenari di evento sono rappresentati dal verificarsi di condizioni critiche particolarmente significative, ossia che possono comportare impatti più o meno rilevanti sul tessuto socioeconomico locale.

## **RISCHIO IDROGEOLOGICO e GEOMORFOLOGICO**

E' il complesso degli effetti al suolo, con ricadute nel sistema antropico e naturale, causati da eventi meteorologici estremi per intensità e/o durata che possono comportare sia fenomeni di natura geomorfologica (per esempio: frane innescate da pioggia, colate detritiche, dissesti nell'ambito del reticolo idrografico minore), sia fenomeni di natura idraulica nei bacini idrografici minori e in ambito urbano.

Il Rischio Idrogeologico è determinato da:

- *dissesto da versante* quando si predispongono eventi franosi, spesso causati da precipitazioni piovose;
- *erosione costiera* causate da mareggiate con moto ondoso legato ad eventi meteorici severi o ad onde anomale generati da eventi sismici. Per quest'ultimo scenario di evento, essendo la nostra costa caratterizzata da bassi fondali, è bene tener presente che, in corrispondenza di bassi fondali il moto ondoso può assumere particolare rilevanza.

Il Piano di emergenza del territorio comunale di Scicli, redatto nel 2016 per il rischio idrogeologico, ha preso in considerazione gli eventi più importanti succedutesi dal 1542, che hanno interessato l'abitato.

Oggi, con la consapevolezza dei cambiamenti climatici in corso e dei fenomeni meteorologici sempre più temibili, è necessario riconsiderare tale rischio alla luce degli ultimi eventi succedutesi in ordine di tempo, in previsione di scenari di rischio futuri. Detto Piano mette già in rilievo aspetti strutturali del territorio comunale che oggi necessitano una più approfondita analisi, al fine di pervenire a soluzioni più adeguate a prevenire eventi idrogeologici più importanti, in considerazione della maggiore estensione dell'abitato rispetto a qualche decennio fa e l'adiacenza delle aree edificate con i flussi torrentizi principali alimentati da bacini di notevole estensione; nella considerazione della sempre maggiore impermeabilizzazione del territorio causata dalle attività serricole del nostro territorio che amplia e rafforza le aree esondabili.

## **RISCHIO IDRAULICO**

E' il complesso degli effetti al suolo, con ricadute nel sistema antropico e naturale, causati da eventi meteorologici estremi per intensità e/o durata o da manovre di alleggerimento di dighe che possono comportare prevalenti fenomeni di natura idraulica (per esempio: alluvioni, esondazioni).

La distribuzione e l'intensità degli effetti al suolo, oltre che dipendenti dalla quantità e durata delle precipitazioni, sono correlate alla localizzazione geografica dei rovesci, dal grado di saturazione dei suoli per effetto delle precipitazioni dei giorni precedenti quello della previsione, dalle condizioni geologiche e geomorfologiche dei bacini idrografici, dalle condizioni di efficienza delle reti di drenaggio naturali e/o artificiali, dal grado di interferenza dell'azione dell'uomo sugli ambienti naturali, da fatti accidentali non prevedibili. Il rischio in quanto tale si configura quando si realizza un'interferenza tra gli eventi naturali, specie se connotati da quantità di pioggia significative, e i beni, qualora essi siano ubicati in contesti geografici e ambientali soggetti ai deflussi superficiali e/o a dissesti geomorfologici, oppure quando sussiste un difetto di manutenzione (o l'assenza) delle opere idrauliche atte a smaltire le acque di superficie. Pertanto il rischio idraulico è dovuto ad esondazioni fluviali causati dallo straripamento dei corsi d'acqua.

Nel piano di emergenza speditivo del 2016 sono state individuate le aree soggette ad inondazione e dei livelli di pericolosità dei versanti, tale individuazione è stata effettuata sulla base di un mero criterio geomorfologico, e di una ricostruzione storica degli eventi esondativi accaduti nel territorio comunale.

Ciò ha permesso di calcolare, in prima approssimazione, il rischio idraulico presente nel territorio comunale di Scicli.

La seconda fase dovrà prevedere la quantificazione previsionale dei fenomeni esondativi in tutte le aree a rischio inondazione individuate nella prima fase, con l'approfondimento dei "nodi idraulici", in senso lato, in cui possono essere compresi attraversamenti di viabilità sui corsi d'acqua, intersezioni tra strade o qualunque situazione per la quale sia temibile una situazione di rischio.

## **RISCHIO INCENDI DA INTERFACCIA**

Per interfaccia si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropizzate e la vegetazione ad essa adiacente, esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco; ovvero, aree di interfaccia (**intese come le aree nelle quali le interconnessioni tra le strutture abitative o altre infrastrutture antropizzate e la vegetazione è molto accentuata**).

Il comma 9 dell'art. 1 dell'Ordinanza P.C.M. n. 3606/2007 prevede che i Sindaci dei Comuni predispongano i Piani Comunali di Emergenza tenendo conto, prioritariamente, delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia. Per agevolare le attività previste dalla Ordinanza è stato redatto il *manuale operativo di protezione civile – DPC 2007* - relativo al rischio incendi d'interfaccia ed al rischio idrogeologico ed idraulico; Ciò al fine di garantire una risposta efficiente ed efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili e necessarie ad organizzare i primi interventi, per prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita.

In via di approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile tra i 25-50 metri e, comunque, estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti; così come precisato dal *Manuale operativo* di cui alla *O.P.C.M. 28 Agosto 2007 n° 3606*, successivamente riscontrato dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile con il manuale redatto nel mese di Aprile 2008 - *Linee guida regionali per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile Comunali ed Intercomunali in tema di Rischio Incendi (art. 108 del D.Lvo n. 112/98)*.

L'individuazione delle aree soggette a questa tipologia di rischio dovrà essere condotta con il coordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale della Regione Siciliana; Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Provincia di Ragusa.

L'esposizione di incendio da interfaccia dovrà essere ottenuta dall'incrocio della densità di vegetazione, la vulnerabilità delle aree, le relative pendenze, elementi che sono di ausilio alla redazione della *carta del rischio*.

**La carta del rischio** – è una elaborazione ottenuta dall'incrocio tra la pericolosità e la vulnerabilità, come spiega il manuale. La carta del rischio deve riportare gli edifici strategici, i corpi idrici, gli invasi, la rete stradale, l'edificato e l'altimetria, cioè tutti gli elementi che sono d'aiuto per la validazione della carta stessa. Si parte, infatti, dal principio che l'elaborazione GIS e l'analisi multi criteri, in particolare, serve a mettere in evidenza tutte quelle situazioni "al limite" con effettivo pericolo potenziale (anche individuate in aree di modesta superficie) che, in altro modo, sarebbe stato difficile individuare. La validazione del risultato secondo questo principio diventa fondamentale per la redazione finale delle mappe.

### **RISCHIO DA CRITICITÀ GENERICA**

E' una qualsivoglia situazione che confligge con il consueto stato di fruizione del territorio e che può, in ragione di una diffusa gradualità percettiva, arrecare danni al contesto socio-ambientale; tenendo conto delle pregresse esperienze di rischio, in via del tutto generale, può affermarsi che la criticità diventa maggiore all'aumentare della durata degli eventi meteorologici estremi e dell'estensione dei territori colpiti. Tuttavia, può accadere che rovesci particolarmente violenti e localizzati, seppur di breve durata, possano determinare situazioni di grave criticità anche in contesti geografici di modesta estensione e ciò in ragione della reciproca relazione tra condizioni meteorologiche, configurazioni orografiche e situazioni territoriali, specialmente in presenza di inadeguatezza strutturale delle opere destinate al corretto smaltimento delle acque di superficie.

Verranno trattati inoltre i seguenti temi e rischi;

### **RISCHIO LEGATO ALLA CARENZA IDRICA E DELLE RISORSE IDROPOTABILI;**

#### **IL RISCHIO DA EVENTO SISMICO;**

- (studi della microzonizzazione sismica in fase di svolgimento da parte del Dipartimento Regionale)
- (studi geologico previsto nel redigendo aggiornamento del PRG);
- (studio agricolo forestale previsto nel redigendo aggiornamento del PRG);

#### **IL RISCHIO DERIVANTE DA GRANDI EVENTI E MANIFESTAZIONI;**

- (da valutare e integrare i piani di emergenza per singolo evento già in possesso dell'ente)

#### **VIGILANZA E SOCCORSO CIVILE IN MARE;**

#### **RISCHIO DERIVANTE DA MAREGGIATE;**

#### **INCIDENTI RILEVANTI;**

#### **PERSONE SCOMPARSE;**

#### **STUDIO E UTILIZZO DELL'APPRODO (ESODO) DAL MARE (PORTICCIOLO DI DONNALUCATA).**

- (opera da valutare anche in considerazione dell'estensione e miglioramento del porticciolo per finalità di protezione civile - finanziamento messo a disposizione dal dipartimento di Protezione Civile Regionale)

### **AREE DI EMERGENZA**

Nel piano si dovranno aggiornare e riconsiderare, ove necessario, le aree all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di Protezione Civile. Tali aree possono avere caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria quale ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive ed altre secondo le esigenze del Comune; ciò garantisce la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Dette aree devono essere appositamente segnalate e facilmente individuabili. Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

**Aree di attesa** - Le Aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei, non soggetti a rischio, evitando aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture, attigue a possibilità di incendi boschivi etc., facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri segnalati in verde sulla cartografia e sul territorio. Il numero delle aree da scegliere è funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.

**Aree di accoglienza** - Le Aree di accoglienza della popolazione individuano luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi.

**Aree di ammassamento soccorritori e risorse** - A livello provinciale sono individuate, nel territorio comunale, delle aree da destinare ad ammassamento dei soccorritori e delle risorse vicine ai centri operativi; da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale. Tali aree avranno dimensioni sufficienti ad accogliere una popolazione mediamente compresa tra 100 e 500 persone.

**Vie di fuga** - Si definisce via di fuga il percorso più sicuro e più breve atto a raggiungere un' area di Protezione Civile o allontanarsi dalle aree interessate dall'emergenza. Viene definita via di fuga anche il percorso necessario per consentire l'accesso dei soccorsi nell'area interessata dall'evento calamitoso. Per la individuazione delle vie di fuga si dovrà tener conto:

- Sicurezza sul percorso, non devono incomberne pericoli;
- Accessibilità del percorso, deve essere facilmente individuabile e percorribile deve avere dimensioni e caratteristiche atte a permettere il transito dei mezzi di soccorso e di trasporto;
- Ridotta vulnerabilità, assenza di attraversamenti ferroviari, assenza di sbarramenti.

Le caratteristiche sopra elencate devono garantire l'assenza di code e lo scorrimento del traffico pedonale nonché un sicuro corridoio per l'accesso dei mezzi di soccorso.

*Le aree di emergenza individuate e le vie di fuga dovranno avere le seguenti caratteristiche:*

- **Rischio incendi** : Percorso esterno a superfici boscate e sopravento rispetto ai venti prevalenti; predisposto con rete antincendio, idranti e con opportune piazzole per consentire le manovre ai mezzi antincendio;
- **Rischio sismico**: Percorso lontano da zone in frana, con predisposizione di piazzole di sosta per i veicoli in modo da consentire lo scorrimento del traffico; privo di viadotti e gallerie o in alternativa con opere calcolate per sopportare l'evento massimo atteso, con idonea carreggiata rispetto all'altezza degli edifici prospicienti.
- **Rischio idraulico e idrogeologico**: il percorso deve essere esterno ad aree soggette ad esondazione e lontano da zone in frana.

La prestazione richiesta relativa all' AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA IDROGEOLOGICA IDRAULICA DELL'INCENDIO DA INTERFACCIA-DEGLI EVENTI IMPROVVISI O GENERICI NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL TERRITORIO COMUNALE DI SCICLI \* riguarderà nello specifico - **L' Attività di Pianificazione** -

Per l'affidamento dell'incarico è stata determinata, ai sensi del decreto parametri, la parcella professionale da affidare all'esterno. In considerazione che la parcella comprensiva di spese forfettarie valutate all'25% sull'onorario risulta essere inferiore ad € 40.000, si procederà ai sensi dell'**art. 32 comma 2 lettera A)**

**l'art. 36 comma 2 lettera A del d.lgs n. 50/2016, coordinato con d.lgs n. 56/2017 ....** " Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità: a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta";

**l'art. 32 comma 2 del d.lgs n. 50/2016, coordinato con d.lgs n. 56/2017 ....** " Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte. Nella procedura di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti;

Per lo schema di AVVISO, sono stati utilizzati i modelli messi a disposizione della Regione Sicilia SAI, allegato al Decreto dell'Assessore Regionale Infrastrutture e Mobilità n°30/gab del 05/12/2018 ai sensi dell'art.7 della L.R. n°12/2010, inerenti le procedure negoziate, aggiornati al 26/08/2019.

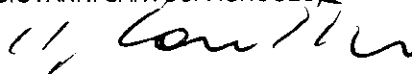
L'invito sarà rivolto ad almeno TRE soggetti, se sussistono in tale numero aspiranti idonei, attingendo all'elenco formato previo avviso di indagine di mercato, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti.

**REQUISITI SPECIALISTICI DI CAPACITÀ TECNICO-PROFESSIONALE RICHIESTI**

- l'avvenuto espletamento, almeno un piano di protezione civile comunale, o equivalente, e/o avere conseguito un Master di D.I.M.A. (di 1° e/o 2° livello);

**IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO**

(ARCH. GIOVANNI SANTOSPAGNUOLO)



Ai sensi del regolamento recante le modalità per la determinazione dei corrispettivi a base di gara per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria (D.M. 17/06/2016), si identificano le seguenti competenze da porre a base di gara:

#### COMPENSO PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Descrizione	Importo euro
<b>1) Prestazioni a vacanza</b>	
Per le prestazioni computate a vacanza si dovrà corrispondere:	
- al professionista incaricato l'importo di 75.00 €/ora per 160 ore [160 * 75.00 €]	12'000.00 €
- all'aiuto iscritto all'albo l'importo di 50.00 €/ora per 80 ore [80 * 50.00 €]	4'000.00 €
- all'aiuto di concetto l'importo di 37.00 €/ora per 80 ore [80 * 37.00 €]	2'960.00 €
Per il dettaglio delle prestazioni a vacanza computate si rimanda all'apposito allegato.	
<b>TOTALE PRESTAZIONI</b>	<b>18'960.00 €</b>

#### SPESE E ONERI ACCESSORI

Descrizione	Importo euro
<b>1) Spese generali di studio</b>	4'740.00 €
<b>TOTALE SPESE E ONERI ACCESSORI</b>	<b>4'740.00 €</b>

#### RIEPILOGO PER TIPOLOGIA

Descrizione	Importo euro
<b>Prestazioni professionali:</b>	
Compenso per prestazioni professionali	18'960.00 €
Spese ed oneri accessori	4'740.00 €

#### RIEPILOGO FINALE

Descrizione	Importo euro
Imponibile	23'700.00 €
<b>TOTALE DOCUMENTO</b>	<b>23'700.00 €</b>
<b>NETTO A PAGARE</b>	<b>23'700.00 €</b>

Diconsi euro ventitremila-settecento/00.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
(ARCH. GIOVANNI SANTOSPAGNUOLO)



### **Riferimenti normativi:**

La legislazione sulla competenze e responsabilità degli Enti in materia di Protezione Civile e la documentazione di riferimento è così individuata:

#### **Livello nazionale:**

- Legge 225 del 24/02/1992 istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile e definisce i compiti, le attività e le responsabilità dei vari Enti in materia di interventi di Protezione Civile.
- Il Decreto Ministeriale del 28/05/1993, attuativo del D.L.vo 504 del 30/12/1992 individua tra i servizi indispensabili dei Comuni, la Protezione Civile, ed indica nell'ICI la fonte di finanziamento.
- D.L.vo 112 del 31/03/1998 stabilisce, tra l'altro, le funzioni conferite dallo Stato, a Regioni ed Enti Locali.
- Legge 401 del 09/11/2001 reca disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile. In particolare, all'art.5 comma 4-bis, indica come il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni, definisce, in sede locale e sulla base dei piani di emergenza, gli interventi e la struttura organizzativa necessaria per fronteggiare gli eventi calamitosi.
- Decreto Legge 7 Settembre 2001, n. 343 Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile.
- Circolare 30 Settembre 2002, n.5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile Ripartizione delle competenze amministrative in materia di Protezione Civile.
- Regolamento di esecuzione L. 08/12/1970 n. 966, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità.
- Nota prot. 359/2003/PCM del 08/09/2003 indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici.
- DIRPCM del 27/02/2004 - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile.
- CPCM del 07/11/2006 - Comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri - Atto di indirizzo recante Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici. (GU n. 259 del 7-11- 2006).
- DIRPCM 05/10/2007- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici. f OPCM 3606 del 28/08/2007 - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle Regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della Regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 Dicembre 2008 - Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze. - O.P.C.M. n. 3073 del 22 Luglio 2000 Interventi urgenti nei territori gravemente danneggiati dagli incendi verificatisi dal 19 giugno al 10 luglio 2000 e interventi preventivi nelle aree a maggior rischio di incendi;
- D.P.R. 8 febbraio 2001 n. 194: Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile;
- Protocollo d'intesa inerente il rapporto di collaborazione in materia di Protezione Civile tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del 05 Aprile 2007;
- Atto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, del 4 Giugno 2007, inerente l'approvazione delle disposizioni e procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato nel caso di incendi boschivi;
- O.P.C.M. 3606/2007 Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.
- Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile, Ottobre 2007;
- O.P.C.M. del 5 Giugno 2008 Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centromeridionale.(Ordinanza n. 3680).

#### **Livello regionale:**

- L.R. 14 del 31/08/1998 recante: Norme in materia di Protezione Civile, dispone il recepimento, con modifiche, nel territorio della Regione Siciliana, dei principi e delle norme recati dalla legge 24 Febbraio 1992, n. 225
- D.A. n. 298 del 4/7/2000 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente; adozione del Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n. 57596 del 22/11/2000, di aggiornamento del PAI
- Raccomandazioni ed indicazioni operative di Protezione Civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico ed idraulico (G.U.R.S. n. 4 del 23/01/2009) del 20/11/2008
- Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile Provinciali e Comunali in tema di rischio idrogeologico del 24/01/2008
- 05/02/2008 Linee guida regionali per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile Comunali ed Intercomunali in tema di rischio incendi. (redatte ai sensi dell'art. 108 del D.Lvo n. 112/98).



Unione Europea  
REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato Infrastrutture e Mobilità  
Dipartimento Tecnico

---

BANDO TIPO B1-SAI

Allegato B1-SAI

al Decreto dell'Assessore Reg/le Infrastrutture e Mobilità n° 50 gab del 5 dicembre 2018  
ai sensi dell'art.7 della L.R. n°12/2001

versione aggiornata al 26 agosto 2019

Schema di

AVVISO DI INDAGINE DI MERCATO  
Per la selezione di operatori economici  
per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria  
di importo inferiore a 40.000 euro

*aggiornato al decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito in legge 14 giugno 2019, n. 55*

**REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE. AGGIORNAMENTO**

C.I.G.

C.U.P.

**ATTENZIONE:** dal 18 ottobre 2018, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii. le procedure di affidamento si svolgono utilizzando mezzi di comunicazione elettronici di cui all'articolo 5-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale.

**PERTANTO:**

Gli operatori economici che intendono presentare offerta, dovranno registrarsi sulla piattaforma SINTEL di Regione Lombardia ([www.arca.regione.lombardia.it](http://www.arca.regione.lombardia.it)), o M.E.P.A.

**LA MANCATA ISCRIZIONE È MOTIVO DI ESCLUSIONE**



## 1. OGGETTO DELL'AVVISO E IMPORTO CORRISPETTIVO SERVIZI IN AFFIDAMENTO

Il presente avviso<sup>1</sup> si riferisce al procedimento per l'affidamento diretto dell'incarico per lo svolgimento dei servizi di architettura e ingegneria relativi ai lavori di: REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE. AGGIORNAMENTO, ai sensi dell'articolo 31, comma 8, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. (nel prosieguo "Codice"), e delle indicazioni delle Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 973, del 14 settembre 2016 ed aggiornate con delibera n°138 del 21/02/2018 e con delibera n. 47 del 15 maggio 2019 (nel prosieguo "Linee Guida n.1"), avviato da COMUNE DI SICILI.

Il tempo di esecuzione del servizio è di 45 giorni naturali e consecutivi dalla stipula del contratto.

Ai sensi dell'articolo 24, comma 8 del Codice, gli importi complessivi, compresi gli oneri per la sicurezza, le categorie, le destinazioni funzionali e le identificazioni delle opere, individuate sulla base delle elencazioni contenute nel D.M. 17 giugno 2016, dei lavori oggetto del servizio attinente all'architettura e all'ingegneria da affidare sono i seguenti:

Descrizione	Importo euro
<b>1) Prestazioni a vacanza</b>	
Per le prestazioni computate a vacanza si dovrà corrispondere:	
- al professionista incaricato l'importo di 75.00 €/ora per 160 ore [160 * 75.00 €]	12'000.00 €
- all'aiuto iscritto all'albo l'importo di 50.00 €/ora per 80 ore [80 * 50.00 €]	4'000.00 €
- all'aiuto di concetto l'importo di 37.00 €/ora per 80 ore [80 * 37.00 €]	2'960.00 €
Per il dettaglio delle prestazioni a vacanza computate si rimanda all'apposito allegato.	
<b>TOTALE PRESTAZIONI</b>	<b>18'960.00 €</b>

### <sup>1</sup> Normativa:

- **Art.31 comma 8 del codice:** «8. Gli incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, direzione dell'esecuzione, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché gli incarichi che la stazione appaltante ritenga indispensabili a supporto dell'attività del responsabile unico del procedimento, vengono conferiti secondo le procedure di cui al presente codice e, in caso di importo inferiore alla soglia di 40.000 euro, possono essere affidati in via diretta, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a). [...]»
- **Art. 32, comma 2, ultimo periodo:** "Nella procedura di cui all'articolo 36, comma 2, lettere a) e b), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto, previa determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti.". Negli affidamenti di SAI di importo stimato inferiore alla soglia dei 40.000 euro è possibile adottare un unico atto con il quale il RUP, indicando tra l'altro le ragioni della scelta del fornitore, può prescindere dalla procedura disciplinata da un avviso esplorativo come quello qui proposto. Le ragioni della scelta potrebbero riguardare, ad esempio, la professionalità e l'affidabilità dell'operatore scelto anche nel rispetto dei principi di economicità e congruità dell'offerta economica, che andrebbe comunque negoziata sulla base del corrispettivo calcolato "obbligatoriamente" con riferimento al D.M. 17 giugno 2016.
- **Art.36, comma 2 lettera a):** « a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta; [...]»

Il servizio può essere affidato dal RUP ad un Operatore Economico inserito nell'elenco costituito dalla stazione appaltante, o in mancanza, attraverso la manifestazione di interesse di cui al presente avviso.

### ANAC:

«Gli incarichi di importo inferiore a 40.000 euro possono essere affidati in via diretta, secondo quanto previsto dall'art. 31, comma 8 (cfr. per gli appalti inferiori a 40.000 euro anche l'art. 36, comma 2, lett. a).» (Punto 1.3.1 delle Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 973, del 14 settembre 2016 ed aggiornate con delibera n° 138 del 21/02/2018 e con delibera n. 47 del 15/05/2019.

«Per i lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro, la procedura prende avvio con la determina a contrarre ovvero con atto ad essa equivalente, contenente, tra l'altro, l'indicazione della procedura che si vuole seguire con una sintetica indicazione delle ragioni.» (Punto 3 delle Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, sulle "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016 e aggiornate con delibera n. 206 del 01/03/18 e con delibera n. 636 del 10/07/19).





Unione Europea  
REPUBBLICA ITALIANA  
**Regione Siciliana**  
Assessorato Infrastrutture e Mobilità  
Dipartimento Tecnico

#### SPESE E ONERI ACCESSORI

Descrizione	Importo euro
1) Spese generali di studio	4'740.00 €
<b>TOTALE SPESE E ONERI ACCESSORI</b>	<b>4'740.00 €</b>

#### RIEPILOGO PER TIPOLOGIA

Descrizione	Importo euro
<b>Prestazioni professionali:</b>	
Compenso per prestazioni professionali	18'960.00 €
Spese ed oneri accessori	4'740.00 €

#### RIEPILOGO FINALE

Descrizione	Importo euro
Imponibile	23'700.00 €
<b>TOTALE DOCUMENTO</b>	<b>23'700.00 €</b>
<b>NETTO A PAGARE</b>	<b>23'700.00 €</b>
Diconsi euro ventitremila-settecento/00.	Oltre cassa e iva

#### 1.1. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

E' stato nominato il RUP, ai sensi dell'art.31 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.: ARCH. Giovanni Santospagnuolo mail [g.santospagnuolo@comune.scicli.rg.it](mailto:g.santospagnuolo@comune.scicli.rg.it) PEC [protocollo@pec.comune.scicli.rg.it](mailto:protocollo@pec.comune.scicli.rg.it)

#### 1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

<b>a livello nazionale:</b>
D.Lgs.18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. (in seguito: codice) – art.154 comma 4
Decreto del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016
<b>a livello regionale:</b>
Legge Regionale del 12/07/2011 n°12 e ss.mm.ii.
Legge Regionale del 17 maggio 2016, n. 8 (art.24)
<b>Linee Guida - Orientamenti</b>
Linee Guida n°1, sui Servizi di Architettura e Ingegneria, di attuazione del D.Lgs.50/2016, così come modificato dal D.Lgs. 56/2017- Delibera ANAC n. 973 del 14/09/2016, aggiornata dalle delibera n°138 del 28/02/2018 e n°47 del 15/05/2019, di seguito: "Linee Guida n°1"
Linee Guida ANAC n°4, per affidamenti di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie comunitarie, indagini di mercato ed elenchi di OO.EE., approvate con del. 1097/2016 ed aggiornate con del. 206/2018 e del.636/2019, di seguito:"Linee Guida n°4".

#### 1.3 TIPOLOGIA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

È adottata la procedura dell'affidamento diretto, ai sensi degli artt. 31 comma 8 e 36 comma 2 lettera a) del codice, in esecuzione ad apposita determina/decreto a contrarre n. .... del .....

L'Operatore Economico a cui affidare il servizio sarà selezionato, tra quelli che presenteranno la manifestazione di interesse in oggetto, in relazione alla sua professionalità ed alla sua affidabilità, previa valutazione di requisiti e curriculum<sup>2</sup>, nel rispetto dei

<sup>2</sup> In alternativa alla valutazione del curriculum professionale, la stazione appaltante può selezionare l'operatore economico a cui affidare il servizio anche con sorteggio pubblico.



principi di economicità e congruità dell'offerta economica, che sarà comunque negoziata con il RUP, sulla base del corrispettivo calcolato facendo riferimento al D.M. 17 giugno 2016.

Il ribasso sull'importo della prestazione viene negoziato fra il responsabile del procedimento e l'operatore economico cui si intende affidare la commessa.

## 2. SOGGETTI CHE POSSONO MANIFESTARE L'INTERESSE

Possono manifestare l'interesse alla procedura di affidamento dei servizi di cui al precedente punto 1, i soggetti di cui all'articolo 46, comma 1, per i quali ricorrono le condizioni di partecipazione di cui al punto successivo.

## 3. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

### 3.1 REQUISITI DI ORDINE GENERALE

Sono ammessi alla procedura di selezione gli operatori economici per i quali non sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.

Sono comunque esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001.

La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità/patto di integrità costituisce causa di esclusione dall'elenco dei soggetti a cui può essere affidato il servizio, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della L. 6 novembre 2012, n. 190.

Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle cd. *black list* di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (articolo 37 del D.L. 3 maggio 2010, n. 78).

**L'accertamento dell'assenza della cause di esclusione e del possesso dei requisiti, comporta:**

- 1) l'identificazione del candidato e del relativo personale tecnico che si intende impiegare nello svolgimento del servizio, con l'indicazione del rapporto giuridico intercorrente tra le persone fisiche indicate e il candidato stesso, come segue:
  - a. indicazione dei soggetti titolari, rappresentanti legali e responsabili delle prestazioni, come appresso indicato:
    - a.1. nel caso di liberi professionisti singoli, il titolare dello studio;
    - a.2. nel caso di associazioni professionali di liberi professionisti (*studi associati*), costituite in vigore della Legge n. 1815 del 1939, anteriormente alla sua abrogazione, tutti i professionisti associati;
    - a.3. nel caso di società di professionisti (*costituite esclusivamente da professionisti iscritti negli appositi albi, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera b) del Codice*), e/o raggruppamenti temporanei di professionisti costituiti o da costituire, tutti i soci/associati professionisti;
    - a.4. nel caso società di ingegneria (*costituite ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera c), del Codice*):
      - a.4.1. i professionisti amministratori muniti di potere di rappresentanza
      - a.4.2. il direttore tecnico di cui all'articolo 3 del DM 2 dicembre 2016, n. 263;
      - a.4.3. gli amministratori muniti di potere di rappresentanza non professionisti;
      - a.4.4. qualora la società di ingegneria abbia meno di quattro soci, il socio unico o il socio di maggioranza, se diversi dai soggetti già indicati;
  - b. indicazione dei professionisti, diversi da quelli di cui alla precedente lettera a), che si intendono utilizzare nello svolgimento delle prestazioni, quali:
    - b.1. professionisti dipendenti;
    - b.2. professionisti consulenti con contratto su base annua che abbiano fatturato nei confronti del candidato una quota superiore al 50 per cento del proprio fatturato annuo risultante dall'ultima dichiarazione IVA;
  - c. indicazione degli estremi di iscrizione ai relativi Ordini professionali dei soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b), ad eccezione dei soggetti di cui alla precedente lettera a.4.3;
  - d. per le società di professionisti, società di ingegneria e società consortili: indicazione dell'iscrizione nei registri della Camera



di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura o altro registro ufficiale per i candidati stabiliti in un paese diverso dall'Italia, ai sensi dell'Allegato XVI al Codice; la dichiarazione deve essere completa dei numeri identificativi e della località di iscrizione, nonché delle generalità di tutte le seguenti persone fisiche:

- tutti i soci in caso di società di persone;
- tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, in caso di società di capitali, di società cooperative o di consorzio;
- il socio unico o i soci di maggioranza in caso di società di capitali con meno di quattro soci;

**2) Gli operatori economici interessati devono espressamente dichiarare:**

a. Di non rientrare in alcuno dei casi di sussistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 80 del Codice, nonché di qualsiasi altra situazione prevista dalla legge come causa di esclusione da gare d'appalto o come causa ostativa alla conclusione di contratti con la Pubblica Amministrazione.

b. La non sussistenza di cause di incompatibilità di cui all'articolo 42 del Codice, ovvero che il candidato, direttamente o per il tramite di altro soggetto che risulti controllato, controllante o collegato, non ha svolto attività di supporto per l'intervento oggetto della manifestazione di interesse, né che alcun suo dipendente o suo consulente su base annua con rapporto esclusivo ha partecipato a tale attività di supporto.

c. L'assenza di partecipazione plurima, ovvero che non presentano la manifestazione di interesse alla stessa procedura:

- in più di un raggruppamento temporaneo ovvero singolarmente e quale componente di un raggruppamento temporaneo o di un consorzio stabile;
- in più di una società di professionisti o società di ingegneria delle quali il candidato è amministratore, socio, dipendente, consulente o collaboratore, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 2 o 3 del DM 2 dicembre 2016, n. 263.

**3.2 CAUSE DI ESCLUSIONE**

Sono esclusi, senza che si proceda all'apertura del plico, i concorrenti la cui offerta:

- è pervenuta dopo il termine perentorio indicato nel bando di gara, indipendentemente dall'entità del ritardo e dalla data di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente;
- non reca l'indicazione dell'oggetto del servizio in affidamento o la denominazione del concorrente;

Sono esclusi, dopo l'apertura del plico, fatta salva l'applicazione dell'articolo 83, comma 9 del Codice, i concorrenti:

- che non hanno presentato una o più d'una delle dichiarazioni richieste;
- che hanno presentato una o più d'una delle dichiarazioni richieste recanti indicazioni errate, insufficienti, non pertinenti, non veritiere o comunque non idonee all'accertamento dell'esistenza di fatti, circostanze o requisiti per i quali sono prodotte; oppure non sottoscritte dal soggetto competente; oppure non corredate, anche cumulativamente, da almeno una fotocopia del documento di riconoscimento di ciascun sottoscrittore o dichiarante;
- che non hanno dichiarato il possesso di uno o più d'uno dei requisiti di partecipazione in misura sufficiente oppure non hanno dichiarato il possesso di una o più d'una delle qualificazioni rispetto a quanto prescritto;

***in caso di raggruppamento temporaneo:***

- **[se già formalmente costituito]:** che non hanno prodotto l'atto di mandato collettivo speciale, con l'indicazione del soggetto designato quale mandatario o capogruppo, della quota di partecipazione e dei servizi o della parte di servizi da affidare a ciascun operatore economico raggruppato; in alternativa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale si attesti che tale atto è già stato stipulato, indicandone gli estremi e riportandone i contenuti;
- **[se non ancora costituito]:** che non hanno prodotto l'atto di impegno alla costituzione mediante conferimento di mandato al soggetto designato quale mandatario o capogruppo, corredato dall'indicazione del nominativo e degli estremi di iscrizione all'Albo professionale di questo, nonché della quota di partecipazione e dei servizi o della parte di servizi da affidare a ciascun operatore economico raggruppato;
- che hanno ommesso di indicare le quote di partecipazione al raggruppamento temporaneo, oppure non hanno indicato i servizi o le parti di servizi da assumere ed eseguire da parte di ciascun operatore economico raggruppato;

***in caso di consorzio stabile:***



- che, non avendo indicato di eseguire i servizi direttamente con la propria organizzazione consortile, non ha indicato il consorzio esecutore per il quale si candida;

**sono comunque esclusi i concorrenti:**

- per i quali risulta una delle condizioni ostative di cui all'articolo 80 del Codice che, ancorché dichiarate inesistenti, sia accertata con qualunque mezzo dalla Stazione appaltante;
- che si trovano in una delle situazioni che costituiscono causa di esclusione che, ancorché dichiarate inesistenti, sia accertata con qualunque mezzo dalla Stazione appaltante;
- la cui documentazione è in contrasto con clausole essenziali che regolano la procedura, prescritte dal Codice, ancorché non indicate nel presente elenco;
- la cui documentazione è in contrasto con altre prescrizioni legislative inderogabili, con le norme di ordine pubblico o con i principi generali dell'ordinamento giuridico.

### 3.3 REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE

I requisiti minimi di natura professionale sono:

- (per professionisti) Iscrizione, al momento della partecipazione alla gara, al relativo albo professionale previsto dai vigenti ordinamenti, ovvero abilitazione all'esercizio della professione secondo le norme dei Paesi dell'Unione europea cui appartiene il soggetto.
- (per Società di ingegneria e S.T.P) Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura.

In ogni caso dovrà essere indicato il professionista incaricato dell'integrazione delle prestazioni specialistiche, qualora siano presenti più di una categoria d'opera.

### 3.4 REQUISITI SPECIALI DI CAPACITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

- a) l'avvenuto espletamento, almeno un piano di protezione civile comunale, o equivalente, e/o avere conseguito un Master di D.I.M.A. (di 1° e/o 2° livello);

## 4. PRESCRIZIONI CONTRATTUALI

Il rapporto contrattuale è disciplinato da apposito contratto sotto forma di scrittura privata.

I servizi da affidare, sono definiti nel dettaglio, unitamente alla determinazione dei corrispettivi posti a base della procedura, nell'allegato calcolo della spesa per l'acquisizione del servizio e relazione del servizio a firma del RUP. In particolare:

**REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE (AGGIORNAMENTO)**, contenente lo studio del:

rischio idrogeologico, idraulico e geomorfologico;

rischio incendi da interfaccia;

il rischio legato a criticità generali;

rischio legato alla carenza idrica e delle risorse idropotabili;

il rischio da evento sismico;

il rischio derivante da grandi eventi e manifestazioni; (tipo: grandi eventi pasquali: Il Gioia; La festa della madonna delle Milizie; La Taranta; ecc.)

vigilanza e soccorso civile in mare;

rischio derivante da mareggiate;

incidenti rilevanti;

persone scomparse;

studio e utilizzo dell'approdo (esodo) dal mare (porticciolo di Donnalucata).

### CONTENUTI DEI PIANI DI EMERGENZA e di PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza, comprensivo di tutte le tavole grafiche territoriali, dovrà contenere tutti gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del gruppo comunale in caso di emergenza.



Le informazioni, i dati e tutti gli elementi contenuti sulla cartografia aggiornata, dovranno confluire su supporto digitale (SIT) Sistema Informativo Territoriale per l'emergenza, aggiornato periodicamente, e messo a disposizione delle strutture di Protezione civile. Tale sistema consente di uniformare ed aggiornare in modo dinamico i dati in sede regionale. La cartografia dovrà essere restituita in GIS, DWG, PDF;

#### LE LINEE GUIDA

Con Deliberazione n. 431 del 18/09/2017 sono state aggiornate le linee guida 2010 (pubblicate nella GURS n. 8 del 18/02/2011) per la pianificazione della protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico della Regione siciliana.

L'obiettivo del documento è quello fornire alle amministrazioni comunali e provinciali un quadro di riferimento metodologico per poter elaborare uniformemente i piani di Protezione Civile per il rischio idrogeologico nella regione Sicilia.

Le linee guida indicano i criteri, lo schema e gli argomenti a cui si deve far riferimento in sede di redazione di un Piano di protezione civile:

- 1) PREMESSE - Contesto amministrativo nel quale si inserisce la pianificazione di protezione civile locale Eventuali accordi con altre amministrazioni confinanti
  - 2) DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE
  - 3) SCENARI DI EVENTO
  - 4) SCENARI DI RISCHIO
  - 5) MODELLO DI INTERVENTO
  - 6) CONSISTENZA E ALLOCAZIONE DI RISORSE
  - 7) CONSISTENZA DEI BENI VULNERABILI
  - 8) CONSISTENZA E UBICAZIONE DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE
  - 9) RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
- TAVOLA 1: INQUADRAMENTO  
TAVOLA 2: IL RISCHIO (varie tavole)  
TAVOLA 3: LE RISORSE (varie tavole) ( aree di attesa della popolazione - Le aree di ricovero della popolazione (accoglienza) - Le aree di ammassamento - Le strutture di assistenza medica - I detentori di risorse - Le discariche di inerti - Le aree di ricovero dei beni culturali).

I Piani di Protezione Civile devono individuare compiti e responsabilità di Amministrazioni, Strutture Tecniche e Organizzazioni, per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto, secondo una catena di comando coordinato al fine del superamento delle emergenze.

I Piani di emergenza devono contenere:

- indicazioni di coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano;
- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.
- Inoltre Il Piano di Emergenza Comunale deve essere in grado di rispondere ai seguenti quesiti:
- Quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?
- Quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- Quale risposta operativa è necessaria per ridurre al minimo l'impatto dell'evento?
- Quali risorse sono disponibili per fronteggiare l'emergenza?
- A chi vengono assegnati i ruoli e i compiti per la gestione delle emergenze;
- individuando:
  - le competenze;
  - le responsabilità;
  - il concorso di Enti ed Amministrazioni;
  - la successione logica delle azioni.

Il Piano di emergenza comunali deve essere corredato dalla *Carta del Modello di Intervento*, che sintetizzi tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza. L'amm.ne regionale, ai fini della salvaguardia da eventuali danni derivanti dall'attivazione di dissesti di natura geomorfologica e idraulica, ha adottato i Piani stralcio per l'assetto Idrogeologico e le relative norme di attuazione, fornendo indicazioni ed elementi di conoscenza agli enti locali e alle strutture regionali e provinciali interessati a vario titolo ai procedimenti, al fine di apportare eventuali modifica ai Piani di assetto idrogeologico.



## 5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

### 5.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il plico contenente la manifestazione d'interesse deve pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, entro le ore 12,00 del giorno \_\_\_\_\_, esclusivamente all'indirizzo indicato nel presente avviso.

È altresì facoltà dei candidati la consegna a mano del plico, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso \_\_\_\_\_ . In caso di consegna a mano il personale addetto rilascerà apposita ricevuta nella quale sarà indicata data e ora di ricevimento del plico.

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Il plico, debitamente chiuso, deve recare all'esterno le informazioni relative all'operatore economico candidato (*denominazione o ragione sociale, codice fiscale, indirizzo, numero di telefono, fax e/o posta elettronica certificata, per le comunicazioni*) e le indicazioni relative all'oggetto della manifestazione d'interesse.

Si precisa che nel caso di concorrenti associati, già costituiti o da costituirsi, vanno riportate sul plico le informazioni relative al mandatario di tutti i singoli partecipanti.

La presentazione può avvenire anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo [protocollo@pec.comune.scicli.rg.it](mailto:protocollo@pec.comune.scicli.rg.it); in tal caso per plico si intende il messaggio di posta elettronica, per l'oggetto e il mittente, l'oggetto e il mittente del messaggio.

## 6. PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente avviso, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 71,72,73 del D.Lgs. 50/2016, sarà:

- pubblicato sul profilo del soggetto banditore ([http://www.\\_\\_\\_\\_\\_](http://www._____))
- trasmesso al MIT, per la pubblicazione sul sito web: [www.serviziocontrattipubblici.it](http://www.serviziocontrattipubblici.it);
- trasmesso all'ANAC, per la pubblicazione sulla piattaforma digitale dei bandi di gara, istituita presso la stessa Autorità.

## 7. ULTERIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi al Responsabile Unico del Procedimento, i cui contatti sono riportati nel precedente paragrafo 1.2.

## 8. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Tutte le controversie derivanti dal presente avviso sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Ragusa, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

## 9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e del Regolamento (CE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE, esclusivamente nell'ambito della procedura di affidamento cui si riferisce il presente avviso.

IL RUP, arch. Giovanni Santospagnuolo